



SCUOLE DI BASE DI UDINE IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI UDINE

# **PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**



## INDICE

|  |                |
|--|----------------|
| <i>Premessa</i> .....  | <i>pag. 3</i>  |
| <i>Scopi del Protocollo</i> .....  | <i>pag. 4</i>  |
| <i>I diversi aspetti dell'accoglienza</i> .....  | <i>pag. 5</i>  |
| <b><i>Iter per l'accoglienza e l'inserimento</i></b> .....                                   | <i>pag. 6</i>  |
| <i>Criteri per l'iscrizione alle scuole</i> .....  | <i>pag. 7</i>  |
| <i>Prima accoglienza</i> .....   | <i>pag. 7</i>  |
| <i>Iscrizione</i> .....  | <i>pag. 7</i>  |
| <i>Documentazione richiesta</i> .....  | <i>pag. 8</i>  |
| <i>Colloqui iniziali</i> .....   | <i>pag. 10</i> |
| <i>Secondo colloquio: la prima conoscenza</i> .....  | <i>pag. 10</i> |
| <i>Somministrazione tests d'ingresso</i> .....   | <i>pag. 11</i> |
| <i>Criteri d'inserimento nelle sezioni/classi delle Scuole</i> .....                         | <i>pag. 12</i> |
| <i>Assegnazione alla classe</i> .....  | <i>pag. 14</i> |
| <i>Processo d'integrazione</i> .....   | <i>pag. 15</i> |
| <b><i>I soggetti coinvolti all'interno della scuola e i loro compiti specifici</i></b> ..... | <i>pag. 17</i> |
| <i>La Direzione e la Segreteria</i> .....  | <i>pag. 18</i> |
| <i>Funzione strumentale accoglienza e integrazione alunni stranieri</i> .....                | <i>pag. 19</i> |
| <i>La commissione intercultura</i> .....   | <i>pag. 20</i> |
| <i>Insegnanti di classe</i> .....  | <i>pag. 21</i> |
| <i>Il mediatore linguistico-culturale</i> .....  | <i>pag. 22</i> |
| <i>Lo psicologo transculturale</i> .....   | <i>Pag. 23</i> |
| <b><i>Appendice</i></b> .....  | <i>pag. 25</i> |
| <i>Gli stranieri nelle scuole della città: prospetto riassuntivo</i> .....                   | <i>pag. 26</i> |
| <i>Scuole dell'infanzia e primarie del 1° Circolo</i> .....                                  | <i>pag. 27</i> |
| <i>Scuole dell'infanzia e primarie del 2° Circolo</i> .....                                  | <i>pag. 28</i> |
| <i>Scuole dell'infanzia e primarie del 3° Circolo</i> .....                                  | <i>pag. 29</i> |
| <i>Scuole dell'infanzia e primarie del 4° Circolo</i> .....                                  | <i>pag. 30</i> |
| <i>Scuole secondarie di 1° grado</i> .....   | <i>pag. 31</i> |
| <i>Riferimenti normativi italiani e convenzioni internazionali</i> .....                     | <i>pag. 32</i> |

# **PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI NEO ARRIVATI**

CITTA' DI UDINE

## **PREMESSA**

*Da molti anni la presenza di alunni provenienti da paesi esteri e lo sviluppo delle società sempre più in chiave interculturale hanno posto la scuola di fronte alla necessità di ridefinire i propri obiettivi e modalità operative. Nel corso degli anni le singole realtà scolastiche hanno adottato soluzioni diverse per rispondere alle singole esigenze emerse nelle varie della città... L'evoluzione delle varie realtà verso problematiche comuni ha portato a confrontarsi per trovare delle risorse comuni e condivisibili.*

*Si è reso così necessario definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza e di primo inserimento di quanti giungono alle nostre scuole da realtà diverse, a volte molto lontane sia geograficamente sia culturalmente.*

*L'esperienza maturata negli ultimi anni nell'ambito delle commissioni e delle realtà scolastiche ha evidenziato, inoltre, che tali aspetti necessitano l'acquisizione di nuove e specifiche conoscenze e competenze, l'utilizzo di una reale progettazione, della messa in atto di un'adeguata organizzazione flessibile; il tutto in un processo organico che assuma i caratteri dell'efficacia e dell'efficienza, trasparenza e condivisione.*

## **SCOPI DEL PROTOCOLLO**

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza sia per gli alunni stranieri, sia per coloro che provengono da altre scuole e/o da altre città italiane.
- Facilitare l'ingresso degli alunni tutti nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti.

### **Su questi punti si può configurare l'azione di orientamento**

- Sostenere gli alunni neo - arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Ridurre il disagio degli alunni dovuto allo shock culturale.
- Ridurre il grado di vulnerabilità degli alunni e degli insegnanti rispetto alla crisi dei cambiamenti.

### **Su questi punti si può configurare l'azione di supporto ai primi ingressi**

- Costruire un "clima favorevole" all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni minore.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza, delle Relazioni interculturali, del rapporto scuola – famiglia.
- Attivare percorsi di facilitazione dell'apprendimento da attuarsi in attività di laboratorio (con ore aggiuntive in orario extrascolastico), con modalità e tempi che possono variare in relazione alla competenza comunicativa degli alunni

### **Su questi punti si può configurare l'azione di supporto del doposcuola**

- Avvicinare le famiglie e il minore ai servizi.
- L'integrazione o inclusione non si raggiunge solo con un buon inserimento scolastico, ma anche con l'avvicinamento della famiglia ai servizi, in particolare, attraverso il comune di Udine le famiglie possono usufruire di servizi alla persona come la pre e post accoglienza, il doposcuola, il servizio mensa, l'assistenza sociale, i centri estivi, sussidi acquisto libri di testo scuola dell'obbligo, ecc. Difficilmente le famiglie si avvicinano in modo autonomo ai servizi: per questo all'interno del progetto è stato previsto l'orientamento/accompagnamento delle famiglie degli alunni neoarrivati con la finalità che queste possano adempiere tutte le formalità per usufruire dei servizi. Non dimentichiamo le difficoltà che gli operatori dei servizi trovano per riuscire ad instaurare un dialogo interculturale con persone provenienti da altri paesi dove questi servizi non esistono o sono gestiti in forma completamente diversa. Importante anche l'orientamento per la scelta della scuola media. Alle famiglie viene fornito un supporto al momento della scelta della scuola media e nella compilazione dei rispettivi moduli d'iscrizione.

Per quanto sopra esposto facciamo presente che il progetto non è solo un progetto delle e per le scuole, ma è un progetto della Città di Udine (scuole e servizi del Comune) per i suoi cittadini.

## I DIVERSI ASPETTI DELL'ACCOGLIENZA

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto del minore e della famiglia straniera con la scuola italiana, con gli insegnanti e i dirigenti scolastici. In questo momento iniziale le strategie d'accoglienza per un inserimento positivo si basano su quattro aspetti principali:

- Amministrativo e Burocratico
- Comunicativo e Relazionale
- Educativo - Didattico
- Sociale

|   |  |
|---|--|
| <p><b>Amministrativo<br/>burocratico</b><br/>(segreteria)</p>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Procedure di iscrizione e documentazione.</li> <li>- Accertamento della scolarità precedente, dello stato di salute, della situazione giuridica e familiare.</li> <li>- Scheda plurilingue sul funzionamento della scuola (per i genitori).</li> </ul>  |
| <p><b>Educativo</b><br/>(Dirigente Scolastico, mediatore, commissione intercultura, insegnanti di classe)</p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rilevazione delle capacità, degli interessi, delle abilità, delle competenze e dei bisogni specifici di apprendimento.</li> <li>- Individuazione della classe e della sezione in cui inserire il minore.</li> <li>- Elaborazione di percorsi didattici individualizzati e adeguamento in itinere.</li> <li>- Revisione della programmazione di classe.</li> </ul> |
| <p><b>Comunicativo</b><br/>(segreteria, Direzione, insegnanti, mediatore)</p>                                 | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Modalità di informazione e di comunicazione tra scuola e famiglie straniere.</li> <li>- Attenzione agli aspetti non verbali della comunicazione.</li> <li>- Ricorso alla modulistica tradotta o a mediatori linguistico - culturali per facilitare la comunicazione e superare le difficoltà linguistiche e culturali. (Dialogo interculturale).</li> </ul>       |
| <p><b>Relazionale</b><br/>(insegnanti e mediatore)</p>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attenzione al "clima" e alla relazione per ridurre l'ansia, la diffidenza, la distanza.</li> <li>- Attenzione ai momenti iniziali di socializzazione del minore neo-arrivato e ai rapporti con i compagni.</li> <li>- Coinvolgimento della famiglia nelle iniziative della scuola.</li> </ul>   |
| <p><b>Sociale</b><br/>(mediatore, commissione intercultura, insegnanti di classe)</p>                         | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Contatti con Enti e Associazioni del territorio per collaborazioni e intese.</li> <li>- Avvicinamento e reale possibilità di fruizione dei servizi per la famiglia e il minore.</li> <li>- Acquisizione di materiali, risorse e testi presso centri di documentazione e attraverso contatti con altre scuole.</li> </ul>  |

# **ITER PER L'ACCOGLIENZA E L'INSERIMENTO**

## **CRITERI PER L'ISCRIZIONE ALLE SCUOLE**

Per l'accettazione dell'iscrizione alle scuole si farà riferimento ai criteri indicati dai rispettivi Consigli di Circolo o di Istituto.

## **PRIMA ACCOGLIENZA**

### ***ARRIVO DEI FAMILIARI PER L'ISCRIZIONE***

Il **Collaboratore Scolastico** in servizio li accoglie, li accompagna in Segreteria e li affida all'**Assistente Amministrativo** incaricato delle iscrizioni.

## **ISCRIZIONE**

L'*Assistente Amministrativo* incaricato/a delle iscrizioni li accoglie e comunica l'arrivo dei genitori:

- **al Dirigente Scolastico** o
- **al suo vicario** e/o
- **ai rappresentanti della commissione intercultura**

L'*Assistente Amministrativo* quindi procede all'espletamento delle pratiche d'iscrizione:

- Fornisce LA DOMANDA D'ISCRIZIONE e fornisce spiegazioni ai famigliari per la compilazione;
- Fotocopia i documenti richiesti;
- Richiede foto tessera da allegare alla domanda;
- Fornisce modulo prestampato per avvalersi o meno della religione cattolica, dell'insegnamento della lingua friulana, delle informazioni relative al servizio mensa e della liberatoria per l'uso delle immagini. (Circolare Privacy)

*N.B. In caso di difficoltà di comunicazione l'iscrizione viene rinviata. L'assistente amministrativo e/o l'insegnante referente contattano telefonicamente il mediatore linguistico-culturale, che assieme alla famiglia fissano un incontro dove il mediatore assisterà la famiglia nella procedura d'iscrizione.*

*Le associazioni preposte forniscono il mediatore linguistico di cultura e lingua corrispondente a quella dell'alunno.*

## **DOCUMENTAZIONE RICHIESTA**

1. **Domanda di iscrizione alla scuola.**
2. **Permesso di soggiorno.**
3. **Certificato attestante le vaccinazioni fatte.**
4. **Attestato scolastico.**

**1. Domanda di iscrizione alla scuola** (il modulo viene fornito dalla segreteria)

**2. Documentazione anagrafica/permesso di soggiorno.** Se privi di documentazione anagrafica o in possesso di documentazione irregolare o incompleta, uno dei genitori, o chi ne esercita la tutela, ne dichiara sotto la propria responsabilità i dati anagrafici.

*"Per i documenti anagrafici (carta di identità, codice fiscale, certificato di nascita, atto di cittadinanza) la recente normativa estende ai cittadini stranieri, regolarmente soggiornanti, il diritto all'autocertificazione (Leggi n. 15/68 e n. 127/97, D.P.R. n. 403/98), fermo restando il dovere di esibire il documento di riferimento, se richiesto e se reperibile agli atti di uffici italiani."*  
(C.M. N° 24 del 1° marzo 2006 MIUR)

In tal caso i minori sono iscritti con riserva in attesa della regolarizzazione.

D.P.R. n. 395 del 31 agosto 1999  
(S.O. n. 190/L, Parte 1a, G.U. n.258, Serie Generale, 3 novembre 1999)  
*Art. 45, comma 1: I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.*

*"Nell'attesa del rilascio del permesso di soggiorno, il Dirigente Scolastico accetterà la ricevuta della Questura attestante la richiesta".*  
(C.M. N° 24 del 1° marzo 2006 MIUR)

L'iscrizione scolastica con riserva non costituisce un requisito per la regolarizzazione della presenza sul territorio italiano, né per il minore, né per i genitori.

L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione.

*"In mancanza dei documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio di un diritto-dovere riconosciuto"*  
(...)

*"Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri "non accompagnati" (ossia che risultino abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela) deve darne subito segnalazione all'autorità pubblica competente per le procedure di accoglienza e affido, ovvero di rimpatrio assistito (art. 32 del D.L.vo. n. 286/98).*

*Per quanto concerne l'accertamento della cittadinanza dell'alunno, si ricorda che, secondo la normativa in vigore nel nostro Paese, chi nasce in Italia da genitori stranieri acquisisce la cittadinanza dei genitori. Si segnala, altresì, che i figli di coppie miste possono avere doppia cittadinanza".*  
(C.M. N° 24 del 1° marzo 2006 MIUR)

### 3. Documenti sanitari/certificato o autocertificazione attestante le vaccinazioni fatte.

I dirigenti degli istituti di istruzione statale, e non , sono tenuti ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione.

In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza.

*D.P.R. n.355 del 26/1/99 Art. 47. I direttori delle scuole e i capi degli istituti di istruzione pubblica o privata sono tenuti, all'atto dell'ammissione alla scuola o agli esami, ad accertare se siano state praticate agli alunni le vaccinazioni e le rivaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione da parte dell'interessato della relativa certificazione, ovvero di dichiarazione sostitutiva, ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n° 15, e successive modificazioni e integrazioni, e del decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di attuazione delle norme sulla semplificazione delle certificazioni amministrative a norma degli articoli 1, 2 e 3 della legge 15 maggio 1997, n° 127, comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni e delle rivaccinazioni predette, accompagnata dall'indicazione della struttura del Servizio Sanitario Nazionale competente ad emettere la certificazione.*

*Nel caso di mancata presentazione della certificazione o della dichiarazione di cui al comma precedente, il direttore della scuola o il capo dell'Istituto comunica il fatto entro cinque giorni, per gli opportuni e tempestivi interventi, all'Azienda sanitaria locale di appartenenza dell'alunno ed al Ministero della sanità. La mancata certificazione non comporta il rifiuto di ammissione dell'alunno alla scuola dell'obbligo o agli esami.*

Se il minore non è vaccinato e la famiglia dichiara di non volerlo vaccinare, il Capo d'istituto comunica la circostanza alla ASL di competenza (Circolare Ministero della Sanità e della Pubblica Istruzione del 23 settembre 1998).

Per l'iscrizione alle classi successive alla prima si richiede, inoltre:

- **Attestato scolastico** (in originale o fotocopia autenticata), accompagnato da:
  1. traduzione autenticata in lingua italiana, redatta dall'Autorità diplomatico-consolare competente, oppure da un traduttore giurato in Italia, oppure dall'Ambasciata/Consolato in Italia del Paese al quale si riferisce il documento;
  2. legalizzazione da parte della stessa Rappresentanza italiana;
  3. dichiarazione di valore "in loco", ossia un'attestazione sulla scolarità complessiva come risulta dal documento, nonché sul valore legale della scuola in questione, rilasciata dalla Rappresentanza italiana competente.

*"E' richiesto il certificato attestante gli studi compiuti nel paese d'origine, o la dichiarazione del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità del minore, attestante la classe e il tipo d'istituto frequentato. Il Dirigente Scolastico, per le informazioni e le conferme del caso, può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno. Il documento scolastico - qualora redatto in una lingua non facilmente comprensibile nel nostro Paese, può essere tradotto da traduttori ufficiali accreditati presso il tribunale."*

*(C.M. N° 24 del 1° marzo 2006 MIUR)*

- Eventuale programma delle materie seguite nella scuola di provenienza, con traduzione ufficiale (vedi sopra). In caso di mancanza della documentazione tradotta e legalizzata, si può procedere alla traduzione da parte di un mediatore linguistico-culturale.
- Eventuali atti (anche in fotocopia) idonei a provare la conoscenza della lingua italiana.
- **AUTOCERTIFICAZIONE. (Leggi n. 15/68 e n. 127/97, D.P.R. n. 403/98) In alternativa ai certificati scolastici di cui sopra, sarà necessario ottenere almeno una dichiarazione del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità del minore attestante la scolarità pregressa dell'allievo. Sarà in seguito il Collegio Docenti a ratificare la proposta, fatta dalla Commissione Intercultura, se l'inserimento avverrà nella classe diversa da quella dell'età anagrafica o da quella frequentata.**

## **COLLOQUIO INIZIALE**

Si procede ad un primo colloquio con i genitori, lo stesso rappresenta un momento estremamente importante per il futuro approccio con la classe/sezione d'inserimento e con le attività didattiche. E' effettuato:

- **dal Dirigente Scolastico o**
  - **dal vicario e/o**
  - **da un rappresentante della commissione intercultura.**
1. Si avvisano i genitori che l'alunno nei giorni immediatamente successivi dovrà sostenere alcuni tests d'ingresso per valutare il livello didattico relativo alle abilità linguistiche e logiche matematiche e per permettere la scelta della classe.
  2. Si avvisano i genitori che l'alunno sarà inserito in classe dopo alcuni giorni previa comunicazione della scuola.
  3. *Si fissa un secondo appuntamento con i genitori, con l'alunno e con la mediatrice culturale.*

## **SECONDO COLLOQUIO: la prima conoscenza**

Oltre agli aspetti amministrativi occorre raccogliere una serie di **informazioni di merito sull'alunno** che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati. **La presenza del mediatore si qualifica come indispensabile ed irrinunciabile per poter agevolare il percorso di conoscenza reciproca e di integrazione dell'alunno straniero.**

È prevista anche l'**osservazione della famiglia**: il mediatore appartenendo alla stessa cultura d'origine della famiglia è visto come una persona con cui poter parlare dei dubbi e delle paure e le difficoltà presenti. In caso di problematiche specifiche il mediatore avvertirà la scuola che a sua volta attiverà la procedura di intervento.

Molte volte le difficoltà che presentano alcuni alunni neoarrivati si giustificano per la mancanza della conoscenza della lingua italiana, purtroppo non sempre è così, usando la lingua madre si può capire se il problema è linguistico o se ci sono alla base ulteriori problemi che impediscono il normale sviluppo comunicativo, espressivo, motorio del minore. Anche in questo caso la possibilità di individuare velocemente il problema e di attivare le misure necessarie è importante. .

In questa fase di osservazione si raccoglieranno informazioni su vari aspetti:

- situazione familiare;
- composizione del nucleo familiare,
- cause dell'emigrazione,
- progetto di permanenza in Italia;
- storia personale dell'alunno e la ricostruzione del suo percorso di sviluppo;
- individuazione di interessi;
- abilità;
- competenze possedute;

## SOMMINISTRAZIONE TESTS D'INGRESSO

Elemento utile a individuare la classe di accoglienza è l'esito delle prove di ingresso, la cui valutazione contribuisce a determinare le effettive competenze del minore. Le prove vengono predisposte dagli insegnanti, in accordo con il mediatore che le somministra, eventualmente in concerto con l'insegnante referente di plesso o la figura strumentale o l'insegnante presente di classe e/o un membro della commissione intercultura. Insegnanti e mediatori acquisiscono anche informazioni per evidenziare analogie e/o differenze tra il sistema scolastico italiano e quello del Paese di origine dell'alunno.

|                  |  |
|------------------|--|
| <b>Quando?</b>   | <ul style="list-style-type: none"><li>• vengono proposti all'alunno in un giorno prefissato;</li><li>• prima dell'inserimento nella classe definitiva;</li></ul>   |
| <b>Che cosa?</b> | <ul style="list-style-type: none"><li>• funzioni cognitive di base (memorizzazione, percezione visiva, orientamento spazio-temporale...capacità di riprodurre un suono ascoltato...capacità a decodificare una consegna...);</li><li>• capacità grafico-manipolative;</li><li>• abilità strumentali nella lingua d'origine (lettura, scrittura, comprensione...);</li><li>• abilità logico matematiche;</li><li>• grado di conoscenza della lingua italiana.</li></ul> |
| <b>Durata?</b>   | <ul style="list-style-type: none"><li>• max 15 giorni (colloquio con gli insegnanti, preparazione delle prove, somministrazione dei tests, stesura e comunicazione dei risultati)</li></ul>  |

In attesa dell'esito delle verifiche iniziali l'alunno verrà inserito nelle diverse attività della scuola frequentando più classi (o la classe di riferimento inferiore rispetto a un possibile inserimento) secondo le caratteristiche della flessibilità didattica.

### **Il somministratore**

(mediatore linguistico-culturale e/o la figura strumentale e/o il referente di plesso e/o l'ins. di classe):

- provvede, nell'immediato, ad una prima valutazione.

### **L'insegnante referente della Commissione, il mediatore e i docenti delle classi interessate:**

- prendono visione delle prove svolte dall'alunno e del suo 'essere a scuola';
- valutano insieme l'esito;
- esprimono una prima proposta di inserimento;
- **comunicano al Dirigente la proposta di assegnazione alla classe**

## **CRITERI D'INSERIMENTO NELLE SEZIONI/CLASSI**

Il Collegio dei Docenti ha il compito di definire i criteri di assegnazione degli alunni alle classi

### **D.P.R: n.394 del 31 agosto 1999**

(S.O. n. 190/L, Parte 1a, G.U. n.258, Serie Generale, 3 novembre 1999)

#### **Art. 45 ,comma 3.**

*Il Collegio Docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi: la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.*

Dovrà, inoltre, tener conto delle seguenti disposizioni di legge:

**D.L.vo 286/98 art. 115** che prevede opportuno il raggruppamento nella stessa classe di alunni stranieri che fanno parte di un medesimo gruppo linguistico, fino ad un massimo di quattro/ cinque per classe, al fine di prevenire situazioni di isolamento culturale e di facilitare l'insegnamento linguistico.

**C.M. 205/90** raccomanda di limitare l'inserimento di alunni stranieri a "**qualche unità per classe**" per consentire ai docenti di seguire più da vicino gli alunni e al fine di evitare rischi di ghettizzazione.

Per stabilire l'inserimento dell'alunno nella classe saranno presi in considerazione i seguenti criteri:

### **Scuola dell'infanzia**

1. Il numero di alunni stranieri già presenti nella sezione (per evitare, ove possibile, che il gruppo sia formato in maggioranza da alunni stranieri).
2. Il numero dei bambini nella sezione.
3. Situazione della sezione.
4. La presenza di alunni disabili particolarmente gravi.
5. La presenza dell'insegnante di sostegno intesa come risorsa della classe.

### **Scuola Primaria**

1. Il numero di alunni stranieri già presenti nella classe (per evitare, ove possibile, che il gruppo sia formato in maggioranza da alunni stranieri).
2. Numero degli alunni.
3. Situazione della classe.
4. Il numero delle ore di compresenza.
5. La presenza di alunni diversamente abili particolarmente gravi.
6. La presenza dell'insegnante di sostegno intesa come risorsa della classe.

## Scuola Secondaria di 1° grado

1. Equa distribuzione degli allievi non italofofoni di recente immigrazione nelle classi.
2. Rapporto allievi italiani - allievi non italofofoni di recente immigrazione simile nelle varie classi.
3. Situazione della classe.
4. Lingua seconda, dove possibile, quella già conosciuta dallo studente.

Occorre inoltre tener presente che:

- se l'alunno proviene da una Scuola italiana verrà inserito nella classe frequentata in precedenza.
- se l'alunno proviene dai Paesi C.E.E. si terrà conto dei fattori d'età e dell'ultima classe frequentata nel Paese d'origine. (l'articolo1, 1° comma del **D.P.R. n. 722** dispone che "*gli alunni figli di lavoratori stranieri residenti in Italia che abbiano la cittadinanza di uno dei Paesi membri della comunità europea sono "iscritti alla classe della scuola d'obbligo successiva, per numero di anni di studio, a quella frequentata con esito positivo nel Paese di provenienza"*).
- **se l'alunno proviene da una Scuola non italiana all'estero, nei primi 15 giorni, mentre verranno effettuate le prove sulle conoscenze pregresse, l'alunno non verrà inserito in una classe unica ma sperimenterà la mobilità interclasse e la flessibilità didattica.** (Autonomia scolastica L.59/97 Dpr. 275/99)
- **solo dopo la valutazione delle competenze emerse nei test d'ingresso, potrà essere inserito nella classe più idonea.**

## **ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE**

Il **Dirigente Scolastico**, acquisita la domanda di iscrizione , analizzando tutti i dati in suo possesso, assegna l'alunno alla sezione o classe in base alla normativa vigente e alle indicazioni degli organi Collegiali

### **D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999**

(S.O. n. 190/L, Parte 1a, G.U. n.258, Serie Generale, 3 novembre 1999)

#### **Art. 45, comma 2**

*I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico sono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:*

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;*
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza*
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.*

Ad assegnazione avvenuta il **Dirigente Scolastico** comunica all'**Assistente Amministrativo incaricato** la sezione/classe d'inserimento e le modalità per il primo giorno di scuola.

**L'Assistente Amministrativo incaricato** provvede a darne comunicazione:

- 1. ai genitori dell'alunno tramite, se necessario, mediatore linguistico-culturale**
- 2. al referente intercultura**
- 3. al collaboratore di plesso il quale contatterà il docente di classe**

Il primo periodo di circa 15 giorni si considera comunque di prova: dopo tale periodo si procede alla conferma o al cambiamento motivato da dati e rilevazioni effettuate

## **PROCESSO DI INTEGRAZIONE**

Per l'arrivo nella sezione/classe del nuovo alunno è di fondamentale importanza la presenza, se possibile, di un mediatore o di un parlante della lingua madre o di una seconda lingua conosciuta dal neo arrivato/a.

Il minore è ora inserito nella classe. I suoi compagni hanno già tante cose in comune: esperienze di anni vissuti insieme, di giochi e feste, antipatie e simpatie consolidate, paure e progetti condivisi.....

L'arrivo di un minore "nuovo" modifica sempre il clima del gruppo e della classe.

Il minore straniero da parte sua è impegnato in uno sforzo enorme di adattamento e di apprendimento:

- *Deve adattarsi alla nuova scuola e alle nuove situazioni; capire come sono "le regole del gioco", come ci si rivolge all'insegnante, che cosa si fa in determinate occasioni, come è meglio comportarsi e agire. Il minore che ha avuto un'esperienza scolastica può aver vissuto situazioni molto differenti da quella in cui si trova inserito attualmente. Il rapporto con gli insegnanti nel Paese di origine può essere stato più distante, meno affettivo, le classi molto più numerose, i metodi e la gestione della disciplina improntati su modelli e valori differenti. In questa prima fase deve quindi decodificare i segni nuovi e attribuirgli significato, osservare i comportamenti degli altri per poterli imitare. Il rapporto con i compagni può essere positivo fin dall'inizio: il nuovo venuto viene accolto, accettato, inserito nei giochi e nei momenti di scambio. In altri casi possono esserci invece, da entrambe le parti, chiusure, timidezze, paure, preconcetti, stereotipi, forme di aggressività.*
- *Deve imparare la lingua per la comunicazione quotidiana di base per esprimere i bisogni, per richiamare l'attenzione, per inserirsi nel gioco, per chiedere qualcosa e capire che cosa succede intorno a lui.*
- *Deve anche apprendere a leggere, a scrivere, a studiare, deve imparare cioè "la lingua della scuola". Le difficoltà di inserimento iniziale sono più o meno forti a seconda dell'età, della scolarità precedente, della lingua d'origine, della storia personale e familiare del minore immigrato.*
- *Deve confrontarsi con un'alimentazione diversa dalla sua;*
- *Deve adattarsi alle nuove condizioni climatiche;*
- *Deve rapportarsi con una cronemica diversa;*
- *Deve rapportarsi con nuove modalità orarie, con richieste diverse*

Tenuto conto

- che il percorso formativo non può essere che personalizzato in quanto ogni alunno possiede caratteristiche cognitive e culturali individuali;
- che "si devono distinguere i soggetti di recente immigrazione da quelli il cui arrivo è più remoto" (**C.M. 301/89**);
- che l'educazione... deve tendere ... a inculcare nel fanciullo il rispetto dei genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del Paese in cui vive, del Paese di cui è originario e delle civiltà diverse dalla propria..."

**(Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia – art. 29)**

il team docente programmerà le attività e le iniziative per assicurare una positiva integrazione del minore straniero nel gruppo - classe ricorrendo a modalità e strategie differenziate.

Gli interventi dovranno tendere a:

- PROMUOVERE LA SOCIALIZZAZIONE E L'INTEGRAZIONE CREANDO UN CLIMA DI ACCOGLIENZA AMICHEVOLE
- PROMUOVERE L'ACQUISIZIONE DI UNA BUONA COMPETENZA NELL'ITALIANO SCRITTO E PARLATO, NELLE SUE FORME RICETTIVE E PRODUTTIVE
- PROMUOVERE ESPERIENZE DI TUTELA DELLA CULTURA IN UN' OTTICA DI CONFRONTO INTERCULTURALE
- INCENTIVARE UN BILINGUISMO ADDITTIVO E NON SOTTRATTIVO.

Gli insegnanti potranno, quindi, strutturare:

- la programmazione di unità di apprendimento (personalizzazione dei percorsi di apprendimento) caratterizzate dalla personalizzazione degli obiettivi formativi sulla base delle esigenze formative dei singoli alunni
- percorsi di facilitazione della comunicazione iniziale, anche mediante l'utilizzo di una pluralità di linguaggi e azioni di mediazione linguistica, specificamente programmate in collaborazione con gli esperti forniti dalle associazioni dei mediatori: **per gli alunni presenti dall'inizio dell'anno scolastico le domande con la richiesta di mediazione dovranno pervenire alla Direzione entro e non oltre il 1° ottobre**; per gli alunni iscritti in data successiva al 1° ottobre le domande potranno essere inviate successivamente. *(allegato n°4)*;
- l'insegnamento individualizzato e/o per piccoli gruppi secondo quanto espressamente previsto dall'**art.9.2 della legge 148 del 5 giugno 1990** *Nell'ambito delle ore di insegnamento, una quota può essere destinata a recupero individualizzato o per gruppi ristretti di alunni con ritardo nei processi di apprendimento, anche con riferimento ad alunni stranieri, in particolare provenienti da paesi extracomunitari*;
- percorsi di facilitazione dell'apprendimento da attuarsi in attività di laboratorio (con ore aggiuntive in orario extrascolastico), con modalità e tempi che possono variare in relazione alla competenza comunicativa degli alunni:
- attività cooperative (peer tutoring, cooperative learning);
- interventi volti a valorizzare e garantire il mantenimento della lingua e della cultura d'origine del minore straniero, anche con azioni di mediazione culturale, allo scopo di prevenire un bilinguismo sottrattivo;
- incontri individuali con la famiglia per la condivisione delle intenzionalità progettuali o per la condivisione del percorso individuale dell'alunno; in questo caso la mediazione linguistica potrà essere richiesta direttamente al mediatore tramite contatto telefonico facendo riferimento all'elenco dei mediatori fornito ad ogni plesso. In caso di particolari difficoltà e in subordine rispetto alle prime accoglienze potrà essere richiesta la presenza dello psicologo trans-culturale

# **I SOGGETTI COINVOLTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA E I LORO COMPITI SPECIFICI**

## LA DIREZIONE E LA SEGRETERIA

|  |   |
|--|---|
| <b>Compiti amministrativi rispetto ai genitori</b> | <ul style="list-style-type: none"><li>- distribuire il materiale informativo fornito dall'Ufficio Scolastico Provinciale e da altri Enti sul sistema scolastico italiano (tradotto nelle varie lingue);</li><li>- fornire ai genitori una scheda plurilingue sul funzionamento dei plessi del Circolo didattico (da predisporre);</li><li>- fornire i moduli di richiesta (tradotti in varie lingue) per l'iscrizione a scuola, per l'opzione circa l'insegnamento della religione cattolica;</li><li>- fornire un modello(tradotto in varie lingue) di autodichiarazioni relative alla scolarità pregressa dei bambini e ad altri dati sanitari, anagrafici;</li><li>- ricorrere quando necessario all'aiuto di traduttori/mediatori culturali informali e ufficiali;</li><li>- indicazione chiara dei referenti e delle relative competenze.</li></ul>  |
| <b>Funzioni pedagogico-organizzative</b>           | <ul style="list-style-type: none"><li>- assegnare la classe d'inserimento degli alunni neo-arrivati secondo i criteri delineati nel protocollo;</li><li>- costituire una Commissione interculturale, formata dal Dirigente Scolastico, dalla figura strumentale e da insegnanti referenti delle scuole del Circolo;</li><li>- fornire a tutte le Interclassi copia del Protocollo d'accoglienza e della documentazione prodotta dalla Commissione;</li><li>- richiedere, sia alla Commissione, sia ai singoli Consigli d'Interclasse, contributi per la verifica e la riformulazione annuale del Progetto per l'integrazione stranieri;</li><li>- stimolare e favorire<ul style="list-style-type: none"><li>• la partecipazione, anche in orario di servizio, degli/delle insegnanti interessati/e a convegni/seminari di formazione e</li><li>• il mantenimento dei rapporti con altre istituzioni che si occupano delle problematiche legate agli alunni stranieri.</li></ul></li></ul> |

**FUNZIONE STRUMENTALE** per l'intercultura, l'accoglienza e la mediazione per gli alunni stranieri

**AZIONI PREVISTE**

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ISTITUTO(\*)

**OBIETTIVI GENERALI**

1. Promuovere e diffondere la cultura dell'integrazione.
2. Contribuire a migliorare le prestazioni scolastiche degli alunni con cittadinanza non italiana.

**OBIETTIVI SPECIFICI**

- Collaborare per l'attuazione di progetti di Rete per l'integrazione degli alunni stranieri;
- Redigere progetti di Circolo inerenti gli alunni stranieri
- Istituire e coordinare una commissione sui temi dell'intercultura per le decisioni che coinvolgono tutte le Sedi.
- Collaborare col Dirigente per reperire insegnanti per i laboratori di L2
- Segnalare insegnanti in possesso dei requisiti necessari per insegnare L2
- Organizzare e coordinare attività di mediazione e laboratori linguistici in Lingua 2 per gli alunni che necessitano di questo supporto per fasce di livello di competenza della lingua, anche in orario extrascolastico.
- Offrire l'opportunità di assistenza allo studio in collaborazione con i servizi offerti dagli EE.LL.;
- Proporre al Collegio dei Docenti l'aggiornamento del protocollo di accoglienza da inserire nel Piano Offerta Formativa.
- Monitorare la corretta applicazione del Protocollo.
- Collaborare con i colleghi per le possibili attività da avviare congiuntamente.
- Informare il Collegio Docenti a proposito di tutte le esperienze, le proposte e gli aggiornamenti che rientrano nelle finalità della Funzione.
- Proporre attività di formazione e aggiornamento in particolare sull'insegnamento dell'italiano come lingua 2 e sulla pianificazione del lavoro didattico ( e relative valutazioni) per gli alunni stranieri, secondo quanto previsto dalla normativa (DPR 394 del 31/8/99).
- Mantenere/avviare contatti con Associazioni e gruppi che già operano sul territorio e che in vario modo sono interessati al problema dell'integrazione (Caritas, Comunità laiche e religiose, Scout,..).
- Potenziare la "Biblioteca multiculturale" e avviare la costituzione di archivi di schede e materiale didattico per l'insegnamento dell'italiano come Lingua 2, in ciascuna Sede.

## LA COMMISSIONE INTERCULTURA

La Commissione intercultura, formata dal Dirigente Scolastico, dalla Funzione Strumentale per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, da insegnanti referenti delle scuole, ha compiti promozionali in ordine a diversi aspetti.

|   |   |
|---|---|
| <b>In ordine all'inserimento nelle classi di nuovi iscritti stranieri</b> | <ul style="list-style-type: none"><li>• produce e aggiorna il materiale atto a rilevare la situazione la biografia linguistica dei bambini;</li><li>• effettua un monitoraggio costante della situazione delle sezioni/classi e del Circolo di appartenenza;</li><li>• delibera, su delega del Collegio Docenti, la classe di inserimento <u>qualora essa sia diversa da quella corrispondente all'età anagrafica</u> dopo l'incontro comune con l'interclasse o le interclassi interessate e il Dirigente Scolastico;</li><li>• collabora con i mediatori linguistici, per ampliare la modulistica, i messaggi, gli avvisi tradotti e realizzare un libretto di presentazione delle diverse scuole in varie lingue;</li><li>• aiuta i docenti delle classi a completare i dati in possesso sugli alunni stranieri.</li></ul> |
| <b>In ordine all'aspetto educativo-didattici</b>                          | <ul style="list-style-type: none"><li>• promuove, all'interno di tutte le scuole del Circolo di appartenenza, l'inserimento nelle singole programmazioni, di itinerari anche transdisciplinari sull'educazione interculturale;</li><li>• sensibilizza i docenti di classe alla <b>necessaria flessibilità</b> nelle programmazioni delle classi nelle quali sono inseriti alunni stranieri;</li></ul>   |
| <b>In ordine all'aspetto sociale</b>                                      | <ul style="list-style-type: none"><li>• stabilisce i contatti con altre scuole, con il Provveditorato, con Enti e Istituzioni diversi, con i Servizi del territorio per: organizzare percorsi comuni, per acquisire e condividere (anche in rete) strumenti, materiali e indicazioni progettuali e didattiche e promuovere la partecipazione a corsi e convegni.</li></ul>  |

### Incontri:

4/5 incontri in un anno a Commissione costituita.

## **INSEGNANTI DI CLASSE**

Gli/Le insegnanti di classe sono pienamente coinvolte nell'attuazione del Progetto di accoglienza, in quanto, l'alunno trascorre in classe la maggior parte del tempo scuola.

|                                       |  |
|---------------------------------------|--|
| <b>Funzioni pedagogico-didattiche</b> | <ul style="list-style-type: none"><li>- prestano particolare attenzione, soprattutto nel primo mese, al comportamento del minore in classe per rilevare eventuali problemi e verificare l'inserimento;</li><li>- si informano sul sistema scolastico e sul sistema linguistico del Paese di provenienza;</li><li>- stimolano la partecipazione dell'alunno alle attività di classe e, soprattutto nella scuola primaria, privilegiano i linguaggi non-verbali (per esempio le tre "Educazioni") e che permettono la socializzazione con il gruppo classe;</li><li>- rivedono la programmazione di classe;</li><li>- svolgono costantemente il ruolo di mediatori tra i bisogni dei alunni stranieri e i bisogni degli alunni delle classi d'inserimento;</li><li>- seguono l'alunno nell'esecuzione di lavori differenziati predisposti dalle insegnanti stesse;</li><li>- compilano la scheda di sintesi sulle notizie raccolte e sulle abilità-competenze dell'alunno;</li><li>- preparano compiti e esercitazioni estive differenziate.</li></ul> |
| <b>Funzioni sociali</b>               | <ul style="list-style-type: none"><li>- fissano un colloquio iniziale con i genitori e cercano di instaurare con loro un rapporto di collaborazione;</li><li>- curano il passaggio tra i vari ordini di scuola;</li></ul>  |

## IL MEDIATORE LINGUISTICO-CULTURALE

E' necessario evidenziare il ruolo del mediatore come "figura ponte" nei rapporti alunno-docenti e docenti-famiglia. La sua competenza linguistico-culturale è l'elemento chiave per un cammino sereno dell'alunno straniero e della sua famiglia nella scuola.

Il suo intervento è indispensabile sia per gli alunni di primo ingresso, sia per le famiglie che non hanno ancora acquisito competenze linguistiche adeguate.

|  |   |
|--|---|
| <p><b>Con la famiglia</b></p>                    | <ul style="list-style-type: none"> <li>- raccoglie informazioni generali e sulla scolarità pregressa;</li> <li>- dà informazioni sul funzionamento della scuola;</li> <li>- assiste, se necessario, i genitori nelle varie procedure dell'iscrizione (compilazione moduli in lingua, ...);</li> <li>- orientamento per la scelta della scuola media e compilazione dei rispettivi moduli d'iscrizione;</li> <li>- comunica e motiva la scelta della classe ;</li> <li>- cura il rapporto scuola – famiglia (colloqui, valutazioni in itinere, partecipazione ad iniziative, ...);</li> </ul>  |
| <p><b>Con il minore</b></p>                      | <ul style="list-style-type: none"> <li>- conosce il minore e verifica il possesso di alcuni requisiti relativi a :             <ul style="list-style-type: none"> <li>• funzioni cognitive di base, manualità, coordinamento oculo-manuale e capacità grafiche;</li> <li>• abilità logico-matematiche;</li> <li>• grado di conoscenza della lingua italiana;</li> </ul> </li> <li>- fornisce all'alunno la mediazione della lingua materna per facilitare la comprensione del contesto;</li> <li>- può promuovere una prima alfabetizzazione a partire dal I livello che implica l'acquisizione di competenze essenziali, (lingua per esprimere i bisogni, richiamare l'attenzione, inserirsi nel gioco, chiedere qualcosa e capire cosa succede intorno a lui);</li> </ul>   |
| <p><b>Con i docenti</b></p>                      | <ul style="list-style-type: none"> <li>- fornisce agli insegnanti sia informazioni e delucidazioni relative al paese di provenienza, all'ordinamento scolastico ivi esistente, sia traduzioni dei documenti di valutazione forniti dalle famiglie;</li> <li>- programma con gli insegnanti di classe attività specifiche da svolgere nel gruppo classe.</li> <li>- collabora con gli insegnanti per risolvere difficoltà comunicative nella prima fase d'inserimento;</li> <li>- fornisce consigli agli insegnanti per il rispetto delle identità culturali e religiose;</li> <li>- informa gli insegnanti sugli aspetti rilevati dall'incontro informativo con la famiglia;</li> <li>- riferisce i risultati delle rilevazioni/competenze pregresse acquisite nel paese d'origine;</li> <li>- valuta con gli insegnanti il percorso di mediazione linguistica rispetto all'intervento, ai contenuti, alla partecipazione dell'alunno/ del gruppo, dei progressi, degli ostacoli;</li> <li>- cura il rapporto scuola – famiglia (colloqui, valutazioni in itinere, partecipazione ad iniziative, ...);</li> </ul> |
| <p><b>Con gli operatori extra scolastici</b></p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- accompagna/orienta la famiglia verso i servizi alla persona presenti nel comune;</li> <li>- accompagna/orienta al disbrigo di pratiche amministrative con la finalità di adempiere a tutti i requisiti per la fruizione dei servizi.;</li> <li>- se necessario accompagna i genitori agli incontri con gli assistenti sociali, riducendo così l'ansia e facilitando il dialogo interculturale;</li> <li>- se necessario accompagna i genitori e il minore presso le strutture sanitarie indicate dalla scuola, facilitando così il lavoro di comprensione tra i specialisti, il minore e la famiglia.</li> </ul>   |

## LO PSICOLOGO TRANSCULTURALE

E' necessario evidenziare il ruolo dello psicologo transculturale che come esperto delle transizioni culturali dei modelli genitoriali, monitora il disagio fisiologico del bambino nei cambiamenti culturali, facilita e promuove il dialogo scuola-famiglia, al fine anche di implementare l'empowerment dei genitori stranieri come risorsa linguistica e culturale della comunità scolastica. La sua competenza è l'elemento chiave per un cammino sereno dell'alunno straniero e della sua famiglia nella scuola come agenzia educativa che promuove la cittadinanza attiva del bambino ma anche della sua famiglia

Il suo intervento è indispensabile qualora ci siano particolari problematiche legate alla prima accoglienza e/o nel campo della relazione, dei rapporti, delle modalità di apprendimento

|   |   |
|---|---|
| <b>Con i docenti</b>                      | <ul style="list-style-type: none"><li>- <b>Condivide conoscenze approfondite sulle dinamiche intergenerazionali e familiari poste dall'esperienza migratoria</b>, rivolgendo particolare attenzione agli ambiti di vulnerabilità e ai fattori di rischio che possono influire sullo sviluppo psicofisico del minore.</li><li>- <b>collabora</b> con gli insegnanti per risolvere difficoltà comunicative e dinamiche sociali sfavorevoli nelle classi multiculturali e non nella prima fase d'inserimento;</li><li>- <b>Crea una strategia di lavoro integrata professionale e sociale</b> al fine di garantire adeguate azioni di prevenzione e di presa in carico.</li><li>- <b>assiste</b>, se necessario, ai colloqui scuola/ genitori qualora ci siano situazioni di specifica difficoltà in ordine a integrazione e inclusione sociale dei figli di immigrati e/o di famiglie miste</li></ul> |
| <b>Con gli operatori extra scolastici</b> | <ul style="list-style-type: none"><li>- <b>accompagna/orienta</b> in stretta collaborazione con la scuola la famiglia verso i servizi alla persona presenti nel comune;</li><li>- <b>funge da figura di raccordo</b> tra la scuola e gli interventi sociali e sanitari in situazioni multiproblematiche</li></ul>   |

La Commissione interculturale, inoltre ha compiti promozionali in ordine a diversi aspetti.

Creare una strategia di lavoro integrata professionale e sociale al fine di garantire adeguate azioni di prevenzione e di presa in carico.

Personale esterno (con incarico libero professionale):

- Associazioni dei mediatori
- Psicologo/psicoterapeuta transculturale
- Referenti della scuola
- Cooperative di servizi socio-educativi e aggregativi

Azioni:

Aggiornamento delle procedure e degli strumenti nel campo della diagnosi e della terapia con elementi di clinica transculturale e con l'applicazione sistematica e coordinata della risorsa dei mediatori di comunità (B).

**Per la realizzazione degli obiettivi sopra descritti, ferma restando la priorità da darsi alla mediazione di prima accoglienza, si prevedono, per ogni alunno, dalle 5 alle 40 ore che potranno essere utilizzate in modo flessibile, a seconda delle necessità.**

# APPENDICE

## RIFERIMENTI NORMATIVI ITALIANI E CONVENZIONI INTERNAZIONALI

1. Costituzione della Repubblica Italiana (27/12/1947), artt. 10-30 - 31 e 34;
2. Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948);
3. Legge n. 848 del 4/08/1955, ratifica della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo.
4. Dichiarazione dei Diritti del fanciullo, O.N.U. (20 Novembre 1959);
5. Direttiva C.E.E n. 77/486 del 25/07/1977;
6. D.P.R. 10 settembre 1982 n. 722 *"Attuazione della direttiva C.E.E. n. 77/486 relativa alla formazione dei lavoratori migranti"*
7. C.M. 16.07.1986 n. 207; *"Scolarizzazione degli alunni zingari e nomadi nella scuola materna, elementare e secondaria di I grado"*.
8. Convenzione sui diritti dell'Infanzia (1989, ratificata dall'Italia nel 1991);
9. C.M. n. 301/89 *"Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio"*.
10. C.M. n. 205/90 *"La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale"*
11. C.M. 7/03/1992, prot.n. 15324;
12. C.M. n. 400 del 31.12.1991 *"Iscrizione degli alunni alle scuole materne, elementari e secondarie di I e II grado"*, in particolare, punti 6 e 7 (la C.M. è stata aggiornata con C.M. n. 363/94);
13. C.M. n. 122/1992 *"Pronuncia del Consiglio nazionale della P.I. sulla educazione interculturale nella scuola"*
14. Circolare Ministero della Sanità n. 8 del 23/3/93;
15. Circolare Ministero degli Interni n. 32 del 20/7/93;
16. C.M. n. 5/94 *"Iscrizione nelle scuole e negli istituti di ogni ordine e grado di stranieri privi di soggiorno"*
17. C.M. n. 5 del 12/1/94 *"Iscrizione nelle scuole e negli istituti di ogni ordine e grado di stranieri privi di soggiorno"*;
18. C.M. n. 73 del 2/3/1994 *"Dialogo interculturale e convivenza democratica"*;
19. D.L.vo n. 297 del 16/4/94, (Testo Unico delle disposizioni in materia di istruzione), in particolare, art. 4 (Comunità europea), art. 115 (figli di cittadini comunitari) e art. 116 (figli di cittadini extracomunitari), art. 117 (certificazioni sanitarie), art. 131 (attività di recupero nella scuola elementare).
20. C.M. n. 257/94, applicativa dell'art.3 del D.I. n. 132 del 15/4/1994, (in part. progetti lett. F) e G), per attività contro la dispersione scolastica ed il disagio, attività psicopedagogiche);
21. C.M. n. 56 del 16/2/1995, *"Campagna europea dei giovani contro il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo e l'intolleranza"*;
22. C.M. 6/4/1995, prot. n. 3711 *"Iscrizione degli alunni alle scuole di ogni ordine e grado"* (paragr. 2);
23. Direttiva ministeriale n. 209 del 15/6/1995, *"I programmi dell'azione amministrativa per il 1995"*;
24. D.L. n. 489 del 18/11/95, (in particolare, art.11);
25. C.M. n. 658 del 24/10/1997 *"Vaccinazioni obbligatorie. Ammissione alle scuole dell'obbligo di alunni non vaccinati"*;
26. Legge n. 40 del 6 marzo 1998, *"Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"* (in particolare, gli artt. 35, 36 e 37);
27. C.M. Prot. n. 771 del 19/03/1998 *"Vaccinazioni obbligatorie"*;
28. Circolare del Ministero della P.I. d' intesa col Ministero della Sanità del 23/09/1998 *(Certificazioni di vaccinazione obbligatoria)*;

29. D.L.vo n. 286 del 25/07/1998, *"Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"* (in particolare, artt. 32, 38 e 39) (Legge "Turco-Napolitano");
30. C.M. n. 423 del 19/10/1998 *"La scuola e i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza"*
31. D.P.R. n. 403 del 20/10/1998 - Regolamento d'attuazione degli artt. 1, 2 e 3 della legge n. 127/97 (semplificazione in materia di certificati);
32. C.M. n. 489 del 22/12/1998 *"Modulistica per iscrizioni alunni"*;
33. Contratto Nazionale Lavoro Integrativo del 31/08/1999 (in particolare, art. 37, Funzioni strumentali all'offerta formativa);
34. C.M. n. 214 dell' 08/09/1999 *"CCNI. Effetti sulla programmazione delle attività scolastiche"*;
35. Direttiva n. 210 del 3/09/1999 *"Linee d'indirizzo per l'aggiornamento, la formazione in servizio e lo sviluppo professionale degli insegnanti"* (in particolare, art. 5);
36. D.P.R. 275/99 - *"Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*
37. D.P.R. n. 394 del 31/08/1999 *"Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione degli stranieri, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286"* (suppl. ord. G.U. n. 258 del 03/11/1999);
38. D.P.R. n. 535 del 09/12/1999, Regolamento concernente i compiti del Comitato per i minori stranieri;
39. C.M. n. 87 del 23/03/2000, *"Iscrizione dei minori stranieri alle classi delle scuole di ogni ordine e grado"*;
40. C.M. n. 132 del 28/04/2000 *"Informazioni sulle disposizioni e modalità relative alla richiesta di equipollenza dei titoli di studio stranieri conseguiti da cittadini italiani"*;
41. C.M. n. 3 del 05/01/2001 - *"Iscrizione alle classi delle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2001/2002. Domande di ammissione agli esami per l'anno scolastico 2000/2001"*;
42. C.M. n. 155 del 26/10/2001 - Scuole in zone a forte processo immigratorio;
43. C.M. n. 160 del 06/11/2001 - Corsi di italiano per extracomunitari;
44. Legge n. 189 del 30 luglio 2002, *"Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo"* (legge "Bossi-Fini");
45. D.L.vo n. 76 del 15/04/2005 - *"Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53"* (Gazzetta Ufficiale n. 103 del 5 maggio 2005)
46. C.M. n. 41 del 24/03/2005, *"Art. 9 del C.C.N.L. Comparto Scuola 2002/2005 - Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica - Anno Scolastico 2004/05"*
47. C.M. n. 93 del 23 dicembre 2005 - *"Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle classi delle scuole di ogni ordine e grado relative all'anno scolastico 2006/2007"*
48. C.M. N° 24 del 1° marzo 2006 MIUR *"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"* emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della Ricerca - Dipartimento per l'Istruzione - Direzione generale per lo studente - Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri.
49. *"La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri"* (ottobre 2007)

